

Adolf Hitler: perché ho perso la guerra. Paolo Germani

Il perché **Adolf Hitler** ha perso la guerra potrebbe avere molte risposte, basate su errori, battaglie perse, decisioni errate, armamenti in campo. Ma se consideriamo che la Germania poteva esprimere una potenza bellica pari a circa un decimo di quella dei suoi nemici, l'esito sembrava comunque scontato. Ci furono però dei momenti in cui **la vittoria del Reich** sembrava a portata di mano.

Potremmo dire molto su questo argomento, ma lasciamo che sia Hitler stesso a parlare.

A seguire, le considerazioni di Adolf Hitler, espresse il **17 febbraio 1945**, quando ormai la guerra sembrava decisa. Tali considerazioni sono tratte dal **Testamento Politico di Hitler**, noto anche come "**Die Borman Vermerke**", dettato da Hitler al suo luogotenente **Martin Bormann**.



Berlino, 17 febbraio 1945

Quando io esprimo un giudizio sugli avvenimenti, obiettivamente e senza passioni, devo riconoscere che la mia **incrollabile amicizia per l'Italia e per il Duce** può senz'altro essere considerata un errore da parte mia. Risulta infatti del tutto ovvio che la nostra alleanza con l'Italia è stata più utile ai nostri nemici che a noi stessi. L'intervento italiano ci ha apportato vantaggi estremamente modesti in confronto alle numerose difficoltà da esso determinate.

Se, nonostante tutti i nostri sforzi, non dovessimo riuscire a vincere questa guerra, l'alleanza con l'Italia avrà contribuito alla nostra sconfitta!

Il più grande servizio che l'Italia avrebbe potuto renderci sarebbe consistito nel rimanere estranea a questo conflitto.

Per assicurarci la sua astensione nessun sacrificio, nessun dono da parte nostra sarebbero stati troppo grandi. Se essa avesse mantenuto costantemente il suo **status di paese neutrale**, l'avremmo colmata dei nostri favori. In caso di vittoria avremmo condiviso con essa tutti i frutti e tutta la gloria. Con tutto il cuore avremmo collaborato alla creazione del mito storico della supremazia del popolo italiano, **discendente legittimo degli antichi romani.**

Invero, qualunque cosa sarebbe stata preferibile all'averne gli italiani come compagni d'armi sul campo di battaglia!

L'intervento dell'Italia nel giugno del 1940, con l'unico scopo di sferrare il calcio dell'asino ad un esercito francese che già si stava disintegrando, ebbe soltanto l'effetto di offuscare una vittoria che gli sconfitti erano in quel momento disposti ad accettare con spirito sportivo. La Francia riconobbe di essere stata lealmente sconfitta dagli eserciti del Reich, ma non fu disposta ad accettare la sconfitta ad

opera dell'Asse.

La nostra alleata italiana è stata una causa di imbarazzo per noi, ovunque. Fu questa alleanza, ad esempio, a impedirci di perseguire una **politica rivoluzionaria nell'Africa settentrionale**. Per la natura stessa delle cose, tale territorio stava divenendo una riserva italiana e come tale il Duce lo rivendicava. Se fossimo stati soli, noi avremmo potuto **emancipare i paesi musulmani dominati dalla Francia** e ciò avrebbe avuto ripercussioni enormi nel Vicino Oriente, dominato dall'Inghilterra, e in Egitto. Ma essendo le nostre sorti legate a quelle degli italiani, il perseguimento d'una simile politica non era possibile.

Tutto l'Islam fremeva alle notizie delle nostre vittorie. Gli egiziani, gli iracheni e l'intero Vicino Oriente, tutti erano pronti a sollevarsi in rivolta. Si pensi semplicemente a quel che avremmo potuto fare per aiutarli, anche soltanto per incitarli, come sarebbe stato al contempo il nostro dovere e nel nostro interesse!

Ma la presenza degli italiani al nostro fianco ci paralizzò, creò una sensazione di malessere tra i nostri amici dell'Islam, i quali, inevitabilmente, **videro in noi dei complici**, volenti o nolenti, dei loro aggressori. Poiché gli italiani, in queste parti del mondo, sono ancor più odiati, naturalmente, degli inglesi e dei francesi. Il ricordo delle **barbare rappresaglie adottate contro i Senussi** é tuttora vivo.



E inoltre, la ridicola pretesa del Duce di essere considerato la **Spada dell'Islam** desta ora, come prima della guerra, le stesse sghignazzate di scherno. Questo titolo, che si addice a **Maometto** e a un **grande conquistatore come Omar**, Mussolini se lo fece conferire da pochi miserabili bruti ch'egli aveva indotto a ciò o con la corruzione o con il terrore.

Ci si presentò una grande opportunità di perseguire una splendida politica nei riguardi dell'Islam. **Ma perdemmo il treno**, come lo abbiamo perduto in parecchie altre occasioni, grazie alla nostra fedeltà all'alleanza con l'Italia!

In questo teatro di operazioni, dunque, gli italiani ci impedirono di giocare la nostra carta migliore, la **emancipazione dei sudditi francesi e l'incitamento alla rivolta nei paesi oppressi dagli inglesi**. Tale politica avrebbe destato l'entusiasmo di tutto l'Islam. È tipico del mondo musulmano, dalle sponde dell'Atlantico a quelle del Pacifico, che quanto influisce su un paese, per il bene o per il male, influisce su tutti.

Sul piano morale, le conseguenze della nostra politica furono **doppiamente disastrose**. Da un lato avevamo ferito, senza alcun vantaggio per noi, la fiducia in sé stessi dei francesi. Dall'altro, ciò, di per sé, ci costrinse a mantenere il

dominio esercitato dai francesi sul loro impero, per il timore che il contagio potesse diffondersi nell'Africa settentrionale italiana e che anche quest'ultima potesse rivendicare l'indipendenza. E poiché tutti questi territori sono attualmente occupati dagli anglo-americani, io mi sento ancor più giustificato nell'affermare che **tale nostra politica fu disastrosa.**

Per di più, una così futile politica ha consentito a quegli ipocriti, gli inglesi, di atteggiarsi nientemeno che a liberatori in Siria, in Cirenaica e in Tripolitania!

Dal punto di vista puramente militare, le cose non sono andate molto meglio! **L'entrata in guerra dell'Italia offrì subito il destro ai nostri nemici** di cogliere le prime vittorie, il che consentì a Churchill di far rivivere il coraggio dei suoi compatrioti e ridiede speranza a tutti gli anglofilo in tutto il mondo. Persino nel momento stesso in cui si stavano dimostrando incapaci di mantenere le loro posizioni in Abissinia e in Cirenaica, gli italiani ebbero la faccia tosta di lanciarsi, senza chiedere il nostro parere e senza neppure avvertirci in precedenza delle loro intenzioni, in una **inutile campagna in Grecia.**



Le vergognose sconfitte da essi subite fecero sì che **certi Stati balcanici** guardassero a noi con scherno e disprezzo.

In ciò, e non in altre ragioni, vanno individuate le cause dell'irrigidimento della Jugoslavia e del suo voltafaccia nella primavera del 1941.

Questo ci costrinse, contrariamente a tutti i nostri piani, a intervenire nei Balcani, e portò a sua volta a un ritardo catastrofico nell'inizio dell'attacco alla Russia. Fummo costretti a impiegare nei Balcani alcune delle nostre migliori divisioni. E come risultato netto fummo poi costretti a occupare vasti territori nei quali, senza questa stupida ostentazione, la presenza di un qualsiasi reparto delle nostre truppe sarebbe stata del tutto inutile. Gli Stati balcanici sarebbero stati lietissimi, se le circostanze lo avessero consentito, di conservare un atteggiamento di benevola neutralità nei nostri riguardi. In quanto ai nostri paracadutisti, avrei preferito lanciarli su Gibilterra anziché su Corinto o Creta.

Ah, se gli italiani fossero rimasti fuori di questa guerra!

Se solo avessero mantenuto il loro stato di non belligeranza!

Tenuto conto della nostra amicizia e degli interessi comuni che ci legano, quale valore inestimabile avrebbe avuto per noi tale atteggiamento! Gli alleati stessi ne sarebbero stati felici poiché, anche se non avevano mai tenuto in gran conto le qualità militari dell'Italia, anch'essi **non avevano mai sognato che potesse risultare debole come fu**. Si sarebbero ritenuti fortunati nel veder rimanere neutrale un potenziale bellico come quello che attribuivano agli italiani. Ciononostante, non avrebbero potuto permettersi di correre rischi e sarebbero stati costretti a immobilizzare forze considerevoli per affrontare il pericolo di un intervento, che sempre li avrebbe minacciati e che sempre sarebbe stato possibile, se non probabile.

Dal nostro punto di vista ciò significa che si sarebbe avuto un numero considerevole di truppe britanniche immobilizzate e nell'impossibilità di acquisire sia l'esperienza della battaglia, sia l'incitamento tratto dalle vittorie; in breve, si sarebbe trattato di una «falsa guerra», e quanto più a lungo essa fosse continuata, tanto più grande sarebbe stato il vantaggio che noi ne avremmo tratto.

Una guerra che va per le lunghe giova al belligerante nel senso che gli offre innumerevoli occasioni di imparare a combattere. Avevo sperato di poter condurre questa guerra senza concedere al nemico la possibilità di imparare alcunché di nuovo nell'arte della battaglia. In Polonia e in Scandinavia, in Olanda, in Belgio e in Francia, vi riuscii.

Le nostre vittorie furono fulminee e conseguite con un minimo di perdite da entrambe le parti; ciononostante furono così nette e decisive da portare alla disfatta completa del nemico.

Se la guerra fosse rimasta una guerra condotta dalla Germania e non dall'Asse, saremmo stati in grado di **attaccare la Russia**

entro il 15 maggio del 1941. Doppiaamente rafforzati dal fatto che le nostre forze avevano riportato soltanto vittorie decisive e inconfutabili, avremmo potuto concludere la campagna prima dell'inizio dell'inverno. Come tutto si è svolto diversamente!

Per gratitudine (poiché non dimenticherò mai l'atteggiamento adottato dal Duce al tempo dell'Anschluss) mi sono sempre astenuto dal criticare o dal giudicare l'Italia. All'opposto, ho sempre fatto quanto stava in me per trattarla come una nostra pari:

sfortunatamente, le leggi della natura. hanno dimostrato che è un errore trattare come uguali coloro che uguali non sono.

Il Duce, personalmente; mi uguaglia. Può darsi anche che sia superiore a me dal punto di vista delle sue ambizioni per quanto concerne il popolo italiano. Ma contano solo i fatti, e non le ambizioni.

Noi tedeschi faremo bene a ricordare che in circostanze come quelle considerate è **preferibile per noi condurre da soli la partita.** Abbiamo tutto da perdere e nulla da guadagnare legandoci strettamente a elementi più deboli e associandoci a compagni che hanno dato prove troppo frequenti della loro incostanza.

Ho detto più volte che ovunque si trova l'Italia là si troverà la vittoria. Avrei dovuto dire, invece, che ovunque si trova la vittoria là, si può esserne certi, si troverà l'Italia!

Né il mio **affetto personale per il Duce,** né i miei istintivi sentimenti di amicizia per il popolo italiano sono mutati. Ma io attribuisco a me stesso la colpa di non avere ascoltato la voce della ragione, che mi imponeva di essere spietato pur nella mia amicizia per l'Italia. E avrei potuto far questo con personale vantaggio del Duce stesso e con vantaggio del suo popolo. Mi rendo conto, naturalmente, che un simile

atteggiamento da parte mia lo avrebbe offeso e che egli non mi avrebbe mai perdonato. Ma in seguito alla mia indulgenza, sono accadute cose che non sarebbero dovute accadere e che possono senz'altro dimostrarsi fatali.



La vita non perdona la debolezza.

di Paolo Germani

Fonte: www.altreinfo.org

NB: il neretto e il colore sono della redazione

Se questo post ti è
piaciuto
CONDIVIDILO
coi tuoi amici

Hitler era razzista? «Sono esente da ogni odio razziale... non disprezzo le altre razze» (sue testuali parole). Paolo Germani

Il controllo della finanza globale da parte di una cupola mafiosa blocca lo sviluppo economico, creando infelicità e miseria. Alberto Rovis

Il razzismo e l'odio di cui i globalisti non parlano. Alba Giusi

Venezuela, Iraq e Libia. I furti della finanza predatoria e dei suoi servitori e lacché. Alba Giusi

Cambiamento climatico, tra realtà e fantasia. I grafici che non dobbiamo vedere. Le cose che non dobbiamo sapere. Alba Giusi

Repubblica Sovietica Ungherese, Bela Kun: il sanguinario regime del terrore rosso. Paolo Germani

La Magistratura è la quinta colonna del potere finanziario globalista? Giorgio Lunardi

“Salviamo il pianeta Terra, sta morendo. Siamo l'ultima generazione che può far qualcosa!”. Urlano i globalisti di tutto il mondo. Giorgio Lunardi

Gli ebrei possiedono la metà della ricchezza degli Stati

Uniti? Alcune sorprendenti considerazioni su ricchezza e potere ebraico. Thomas Dalton

Soros finanzia l'emigrazione africana, ma non il controllo delle nascite. Chissà perché. Alba Giusi

Schindler's List, un film che incita all'odio razziale, criminalizza e discrimina il popolo tedesco. Elena Dorian

"Gli ebrei controllano la finanza globalista e predatoria". Nel tempo dell'inganno, dire la verità è un atto rivoluzionario. Giorgio Lunardi

I mercanti di schiavi, gli schiavisti della Confederazione e il coinvolgimento degli ebrei. Giorgio Lunardi

Twittare un post in cui si parla dei «Prototolli dei Savi di Sion» è reato di diffamazione aggravata dall'odio razziale? Giorgio Lunardi

I Prototolli dei Savi di Sion: un libro per cospirazionisti e complottisti, ignoranti e antisemiti. Meglio bruciarlo. Giorgio Lunardi

Manipolazione sociale: la propaganda LGBT ed il condizionamento sessuale delle nuove generazioni. Elena Dorian

Il "Giorno della Memoria" e il "Giorno dei Giusti". Per non

dimenticare (chi ci comanda). Giorgio Lunardi

L'antisemitismo deve finire: tutti i paesi del mondo devono finanziare la lotta contro l'antisemitismo per risolvere il problema alla radice. Giorgio Lunardi

Il difficile rapporto degli ebrei con la storia. Paolo Germani

Chi è Louis Farrakhan, ministro della "Nation of Islam", leader degli afroamericani e spina nel fianco degli ebrei di tutto il mondo. Paolo Germani

Mel Gibson: "Gli ebrei sono responsabili di tutte le guerre nel mondo". Thomas Dalton

Reato universale di antisemitismo: il crimine verrà perseguito dalla Polizia Imperiale. Giorgio Lunardi

Come la stampa spinge verso una società multietnica e multiculturale, imponendo i valori della finanza globalista. Elena Dorian

I terribili atti di antisemitismo commessi in Italia che fanno il giro del mondo. Elena Dorian

Il Piano Kivunim: destabilizzare e balcanizzare tutti i paesi arabi. Alba Giusi

Il controllo sionista di Wikipedia, Enciclopedia Universale Ebraica. Elena Dorian

Purim: festa ebraica che commemora uno sterminio (commesso dagli ebrei). Elena Dorian

5. Come l'élite domina il mondo: l'obiettivo finale è il dominio globale completo e assoluto. Michael Snyder

Julius Streicher, Der Stürmer: il vignettista più famoso del Terzo Reich. Paolo Germani

Hitler, fascismo, razzismo, Shoah e Auschwitz: i potenti strumenti di controllo sociale di cui dispone la finanza globalista e predatoria. Elena Dorian

Falsi miti: Charlie Hebdo contro tutte le religioni (tranne una). Paolo Germani

Perché Hitler odiava gli ebrei? Lo scrive lui stesso, in quella parte del Mein Kampf che nessuno voleva pubblicare. Paolo Germani

Yahweh era un elohim con poco potere, e non scelse autonomamente il popolo d'Israele. Mauro Biglino

Falsi miti: la guerra civile americana per liberare i neri dalla schiavitù. Il ruolo delle banche e dei Rothschild. Paolo Germani

*Gli ebrei: i più grandi sterminatori del ventesimo secolo.
Ron Unz*

*Il sesso interrazziale nel web, solo uomini neri con donne
bianche. Propaganda o manipolazione sociale? Elena Dorian*

*Perché la Libia non è un porto sicuro? Migranti a scuola di
recitazione. Giorgio Lunardi*

*Politici e giornalisti ebrei ci spingono verso una società
multirazziale e multiculturale. Ma gli afro-ebrei, dove sono?
Giorgio Lunardi*

*Gli organi genitali dei neri e il quoziente d'intelligenza
dei bianchi. Due strumenti del controllo sociale. Elena
Dorian*

*Amalek: la promozione sociale dei neri africani. Ovvero, come
farli accoppiare (e figliare) con le donne bianche. Elena
Dorian*

*Amalek, sterminio dei bianchi cristiani: come abbassare il
tasso di natalità dei popoli europei. Elena Dorian*

*Ebrei: etnocentrismo, complesso di persecuzione e vittimismo
del popolo eletto. Elena Dorian*

*Amalek: i bianchi cristiani europei sono il popolo da
sterminare? Elena Dorian*

Le cinque teste della finanza predatoria. Elena Dorian

La Bibbia parla di Dio? No, parla di Elohim Yahweh, lo spietato Elohim degli ebrei. Mauro Biglino

Gli ebrei sono tutti buoni e innocenti. Hanno sempre sofferto e non hanno mai fatto del male a nessuno. I cattivi sono gli altri. Giorgio Lunardi

David Schwarz: le origini ebraiche del multiculturalismo svedese e della società multi-etnica. Paolo Germani

La Svezia è la capitale europea degli stupri, grazie all'immigrazione senza limiti e ai politici che la sostengono. Xiomara Bernal

I nostri giornalisti, quando scrivono, pensano agli interessi dell'Italia o a quelli di Israele? Elena Dorian

Barbara Lerner Spectre: l'ebrea che lotta in Svezia per un'Europa multiculturale e per il genocidio della razza bianca. Elena Dorian

Povere donne, da sempre abusate dal potere ed ora usate per distruggere il tessuto sociale. Elena Dorian

Le libertà garantite dall'ego-democrazia globale: pensiero unico, LGBT, selfie, pornografia, morfina agli anziani. Paolo Germani

6. La pornografia come strumento di controllo, individuale e sociale: chi detiene il mercato del porno? Alessandro Benigni

7. La pornografia come strumento di controllo: induzione di nuovi atteggiamenti e stili di vita. Alessandro Benigni

Strumenti del controllo sociale: la pornografia è una droga che ha effetti su cervello, relazioni personali e società

Le "diverse libertà" del controllo sociale: orgoglio bianco e orgoglio nero. Elena Dorian

Chi sono i banchieri ebrei e le famiglie ebraiche che governano il mondo e spingono verso la globalizzazione? Giorgio Lunardi

Le politiche sociali e ambientali di Hitler sono oggi patrimonio di tutta l'umanità. Paolo Germani

Le politiche economiche di Hitler degli anni '30 ed il miracolo economico tedesco. Paolo Germani

Israele: insuperabili maestri nella politica del "chiagni e fotti". Giorgio Lunardi

Boris Nikolaevich Polevoy, inventore del "nastro trasportatore" utilizzato dai nazisti per sterminare gli ebrei ad Auschwitz. Paolo Germani

Ilya Eherenburg, responsabile morale dello stupro di due milioni di donne e bambine tedesche, criminale di guerra, mai processato. Paolo Germani

Propaganda e manipolazione di massa: "Endlösung" non significa "soluzione finale" né tanto meno "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

Quote rosa: le donne al potere danno più garanzie degli uomini? Elena Dorian

Pierre Moscovici condanna la politica razzista e discriminatoria dell'Italia. Ma chi è Pierre Moscovici? Elena Dorian

Robert Kempner, geniale propagandista che diede alla "soluzione finale" il significato di "sterminio del popolo ebraico". Paolo Germani

Germany Must Perish! La Germania deve morire! Il libro di Theodore Kaufman che ha fatto la storia. Paolo Germani

Anche Louis Nizer incitava all'odio razziale verso i tedeschi. Paolo Germani

Il Piano Hooton: un altro piano genocida per annientare la Germania e sterminare il popolo tedesco. Paolo Germani

Il piano Morgenthau: il genocidio del popolo tedesco

Stupri e saccheggi degli Alleati in Germania. Luca Gallesi

3. L'ebreo internazionale: il controllo della stampa e delle informazioni. Henry Ford

Propaganda e manipolazione: l'incredibile storia del sapone RIF, prodotto col grasso degli ebrei per i campi di concentramento nazisti. Paolo Germani

3. Processo di Norimberga: una farsa tra false prove, prove inventate e minacce ai testimoni. Curzio Nitoglia

Piano Kalergi: la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Paolo Germani

Istigazione all'odio razziale. Il reato preferito dall'élite per soffocare il dissenso. Paolo Germani

Controllo globale: le camere a gas naziste alimentate a Zyklon B, una storia inverosimile resa vera dalla propaganda

Chi comanda il mondo? Esiste una élite finanziaria sovranazionale che controlla e governa l'intero pianeta? Elena Dorian

"Dunkirk": un film sull'epico salvataggio di 340 mila soldati inglesi graziati da Hitler dopo la disfatta di Dunkerque. Paolo Germani

Come sarebbe oggi il mondo se Hitler avesse vinto la seconda guerra mondiale?

Gli ebrei americani stanno distruggendo i diritti dei bianchi cristiani. Ma è nel loro interesse? Marcus Alethia

Mossad: perché il servizio segreto israeliano è il migliore del pianeta? Elena Dorian

Incertezza della pena, incertezza del lavoro, incertezza del futuro. Sono altri strumenti del potere. Alba Giusi

La grande finanza ci fa vivere in una realtà virtuale, una vera e propria matrix, chiamata libertà e democrazia. Alba Giusi

Hitler era vegetariano. Amava e rispettava gli animali o aveva problemi di salute?

Varo: l'uomo che ha cambiato il mondo. Paolo Germani

Gli esseri umani possono essere suddivisi in razze? Parlarne è diventato un tabù. Non per Philippe Rushton

Perché il quoziente d'intelligenza dei neri è inferiore a quello dei bianchi? La teoria delle strategie riproduttive R-K. Philippe Rushton

Gestazione, nascita e differenze evolutive dei bambini in base alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

Criminalità e propensione al crimine in base alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

Personalità, percezione di sé e autostima a seconda della razza di appartenenza. Philippe Rushton

Perché gli atleti neri eccellono nella corsa, nella pallacanestro e nel calcio e sono così scarsi nel nuoto?

Perché le donne nere sono fisicamente meno attraenti delle altre donne? Alba Giusi

Fratello nero, parente bianco. Chi sta creando divisione tra bianchi e neri? Elena Dorian

Le "diverse libertà" del controllo sociale: orgoglio bianco e orgoglio nero. Elena Dorian

Livelli di testosterone, anatomia e dimensione degli organi sessuali in base alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

La mappa del quoziente intellettivo nel mondo e il Q.I. medio degli italiani. Alba Giusi

Il quoziente intellettivo dei bianchi non è compatibile con

la sottomissione all'élite finanziaria. Alba Giusi

Vincoli famigliari, fertilità e durata della vita in base alla razza di appartenenza. Philippe Rushton

Piano Kalergi: la grande sostituzione etnica dei popoli europei. Paolo Germani
